

EPISODIO DI LODI, 03.08.1944

Nome del compilatore: SIMONA DISTANTE

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Lodi	Lodi	Lombardia

Data iniziale: 3 agosto 1944

Data finale: 3 agosto 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi	e Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Martani Walter*, n. 21 maggio 1923 a Lodi, appartenente alla 174. brigata Garibaldi

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

A metà dell'estate del 1944, secondo il parere del comandante della GNR di Lodi, Pietro Agosteo, a incidere negativamente sullo stato d'animo dei lodigiani era soprattutto la situazione nazionale che vedeva un veloce avanzamento degli angloamericani ormai alle porte di Firenze. Secondo Agosteo, la stessa fiducia della massa operaia nei confronti del partito fascista era scarsa. D'altra parte, sul fronte resistenziale il processo di rafforzamento della struttura delle brigate partigiane nel Lodigiano non era stato interrotto dall'offensiva dei rastrellamenti della GNR, anche se ne era stato limitato. Nel bilancio delle azioni antiguerriglia della Guardia repubblicana risaltava una lacuna vistosa riguardante i tentativi di dare un volto agli attentatori di Paolo Baciocchi e Gino Sequi, commissari prefettizi rispettivamente di Sant'Angelo Lodigiano e di Lodi, ucciso il primo e ferito il secondo il 10 luglio.

La mattina del 4 agosto fu rinvenuto nell'Adda il cadavere di Walter Martani, giovane straccivendolo della città bassa, che talvolta irrideva i militi fascisti ricordando loro l'imminente arrivo degli Alleati e dei partigiani. La morte di Martani, dovuta a ferita d'arma da fuoco e preceduta da pestaggio, restò misteriosa.

Forse qualche appartenente alla GNR aveva tentato di estorcergli notizie sull'omicidio di Baciocchi (vedi scheda Lodi – Martiri del Poligono 22 agosto 1944). O forse si trattò di una manifestazione di violenza sadica e gratuita: frutto dell'educazione all'affermazione di se stessi attraverso il disprezzo dei deboli e l'offesa degli inermi.

Modalità dell'episodio:

Percosse e colpi d'arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Indefinita

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Il 25 aprile 1946 il CNL e l'ANPI di Lodi posero una lapide in via 10 Maggio a Lodi.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Gennaro Carbone, *Memoria di pietra*, «Quaderni ILSRECO» n.27, dicembre 2011, p. 108
Ercole Ongaro, *Dal carcere chiamando primavera. Lodi dalla Resistenza alla Liberazione*, Cooperativa Libreria Intervento, Lodi 1980, p. 115
Ercole Ongaro, *Guerra e Resistenza nel Lodigiano 1940-1945*, il Papiro Editrice "Altrastoria", 1994, p. 174 n

Fonti archivistiche:**Sitografia e multimedia:****Altro:****V. ANNOTAZIONI****VI. CREDITS**

ILSRECO Lodi (Istituto lodigiano per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea)
Consulenza di ERCOLE ONGARO, direttore ILSRECO Lodi